



#### LA CAMERA DEGLI OSPITI.

Boiserie bassa in rovere scuro lucido, soffitto con asola luminosa a led; divano letto di Confalone; tavolini in acciaio Still di Minotti; lampade Jackie di Casamilano; specchio Caadre di Philippe Starck per Fiam; pouff in pelle di Molteni; tappeto Crown di Paola Lenti; tende di Dedar. Sul terrazzo, seduta Ciottolo di Il Laboratorio dell'Imperfetto.

casa aveva subito nel tempo vari interventi che ne avevano snaturato l'origine. Il progetto di Paolo Amati, architetto innamorato del modernismo, è stato essenziale nella valorizzazione al massimo delle potenzialità dell'appartamento, sfruttandone tutte le più celate peculiarità. «A differenza dei classici attici e superattici», conferma l'architetto, «l'eccezionalità di questo spazio abitativo era una terrazza che girava intorno all'attico, di solito invece prerogativa del superattico. In questo modo ho cercato di esaudire il principale desiderio di Antonella, ovvero il sogno di vivere in città con la sensazione di esserne distante».

Mentre attraversiamo gli ambienti, ci accorgiamo di come ricevano una forte luce naturale, grazie alle enormi finestre a taglio unico, che indubbiamente contribuiscono anche a donare una forte sensazione di open space, oltre che ad annullare il rapporto interno ed esterno, in un inevitabile continuum con il curatissimo e minimale disegno del verde. Ciò che salta subito all'occhio

**Il progetto di Paolo Amati ha saputo valorizzare tutte le potenzialità dell'appartamento**

